

DONNAMODERNA.COM

NEWS

ITALIA

MA CHI SONO DAVVERO LE PARTITE IVA?

di Adriano Lovera - foto di Ludovica Bastianini

Avvocati e artigiani, veterinari e informatici. I lavoratori autonomi, al centro del dibattito sulla flat tax, hanno superato la cifra record di 5 milioni. Per alcuni sono privilegiati, per altri sfruttati. Proviamo a fare chiarezza



IL PROGETTO FOTOGRAFICO

In *My Generation* (da cui sono tratte le immagini di queste pagine) Ludovica Bastianini ha ritratto, mescolando foto e disegni, alcune giovani lavoratrici italiane. Nonostante lauree e master, vivono di contratti a termine e piccole collaborazioni nei settori più diversi: dal call center alla grafica, dal marketing al turismo.

Ricchi e un po' evasori? Oppure precari con redditi da fame, nonostante laurea e master? I lavoratori autonomi sono al centro del dibattito sulla manovra economica. «La politica li considera come un unicum indistinto, ma tra le partite Iva si mescolano mondi diversi, che andrebbero trattati separatamente» afferma Andrea Dili, docente universitario e presidente di **Confprofessioni** Lazio.

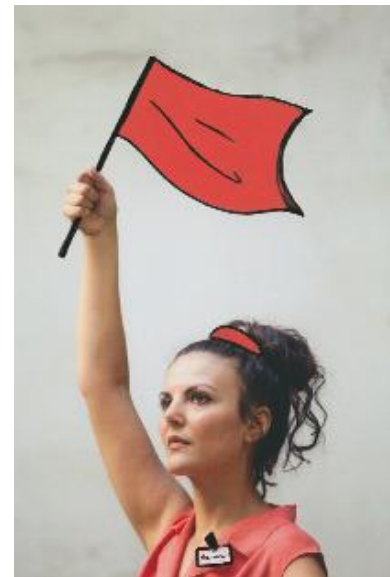
Mettersi in proprio può essere una scelta obbligatoria. L'Istat conta nel nostro Paese più di 5 milioni di autonomi: un record che corrisponde al 22% della forza lavoro, mentre la media Ue è al 14%. Un milione e mezzo sono piccoli imprenditori con almeno un dipendente; oltre 3 milioni sono autonomi "puri", fanno tutto da soli. E in questo magma rientrano tantissime categorie: artigiani come l'idraulico e il tapparellista; professionisti legati agli ordini, dall'avvocato al veterinario; i freelance al cui interno ci sono anche nuove nicchie, come i rider delle app di consegna del cibo. «Difficile analizzarli insieme» dice Anna Soru, presidente di Acta in rete, l'associazione italiana dei freelance. «L'apertura di nuove partite Iva per mestieri tradizionali, cioè negozianti e artigiani, è in calo in tutta Europa. Per alcuni, invece, dai consulenti informatici ai contabili, è una scelta obbligatoria, perché le grandi imprese hanno esternalizzato molte funzioni. Ma va ammesso che tanti apprezzano l'autonomia».

L'indipendenza porta alcuni vantaggi.

«Io faccio parte della schiera dei soddisfatti» racconta Serena Puosi, 34 anni, di Viareggio, mamma di 2 bimbe di 1 e 3 anni. «Sono una social media manager, mi occupo di formazione nel campo dell'hospitality e curo un blog di turismo. Ero dipendente, con contratti a termine, ma nel 2015 il mio rapporto di lavoro è scaduto e nel frattempo sono rimasta incinta. Ho iniziato a lavorare a casa e oggi guadagno come prima, se non meglio. Una volta impiegavo 2 ore per andare in ufficio, ora invece alterno alla mia attività le faccende domestiche e spazio fra progetti diversi. Certo, non è tutto rose e fiori e sono fortunata: mio marito ha un lavoro stabile e i nonni ci aiutano nella gestione familiare. Ma non tornerei indietro».

43

NEWS



La flat tax è utile soltanto per alcune categorie.

Tra le misure che hanno sorriso agli autonomi c'è la flat tax (vedi box a lato). «Non è però vantaggiosa per tutti: premia chi ha costi fissi bassi, per esempio quei lavoratori "intellettuali" che usano solo un pc e un telefono. Chi invece affronta tante spese per i macchinari può anche perderci» puntualizza Dili di **Confprofessioni**. Ma la norma, nata con buone intenzioni, ha accelerato un fenomeno già diffuso, quello delle finte partite Iva. «Una volta era un malcostume delle imprese, che risparmiavano trasformando il dipendente in una risorsa fissa, ma pagata a parcella. Oggi è sovente lo stesso lavoratore a richiederla, perché anche a lui conviene fiscalmente. Solo nel primo semestre 2019 sono state create 170.000 nuove partite Iva forfettarie» aggiunge Dili.

I giovani e le donne sono penalizzati. Tra i problemi ci sono le scarse tutele, anche se con il Jobs Act degli autonomi del 2017 le lavoratrici possono godere della maternità Inps senza più dover interrompere l'attività. Ma il grande spauracchio sono i compensi bassi. Stando al ministero dell'Economia, nel 2018 i titolari di partita Iva hanno dichiarato 43.510 euro a testa. Le medie, però, valgono poco. Secondo un'indagine di Acta, i freelance che lavorano nella filiera dell'editoria libraria, come editor e traduttori, faticano a fatturare 15.000 euro l'anno. E soffrono, specie nel caso di donne e giovani, anche categorie all'apparenza "dorate". Gli avvocati dichiarano al fisco in media 54.000 euro l'anno, con punte di 67.000 euro in Lombardia. Ma in Calabria si scende a 17.000, che crollano a 11.000 nel caso delle avvocatesse. «Farsi strada è durissima» denuncia Roberta Imbimbo, civilista 41enne

COME FUNZIONA LA FLAT TAX

La manovra 2020, che il Parlamento deve approvare entro fine anno, non conterrà l'estensione della flat tax ai redditi fino a 100.000 euro, ma introduce dei limiti al regime forfettario. Chi guadagna fino a 65.000 euro paga un'aliquota fissa del 15%, non sul totale dei ricavi ma su un'imponibile "scontato" in base all'attività (i professionisti sul 78% del totale). Occorre rispettare dei vincoli. Per esempio, non superare 20.000 euro l'anno di spese per i collaboratori e non eccedere i 30.000 euro di redditi di altro tipo (lavoro dipendente o pensione).

dell'associazione Aiga (Giovani avvocati napoletani). «Ho 2 bambini e lavoro senza aiutanti da 10 anni. Durante l'ultima gravidanza, a poche ore dal parto, stavo al telefono con un cliente pur di non perderlo. Ci sono colleghe in aula con il marsupio. Ma l'aspetto peggiore è il trattamento di giovani tirocinanti nei grandi studi. Accettano incarichi per 30 euro a pratica, una tariffa avvilente, lavorano al pari di dipendenti fino alle 10 di sera per 500 euro al mese». Concorde Anna Soru: «Si chiami salario minimo o equo compenso, è urgente che la politica intervenga per introdurre tariffe accettabili. Alcuni ordini professionali hanno già parametri di riferimento, per altri vanno costruiti. Ma si può fare, in tanti Paesi già avviene. Altrimenti si alimenta un popolo di partite Iva deboli e sfruttate».

OF ARCH NEWS PREMI/AWARDS

Dedalo & Minosse

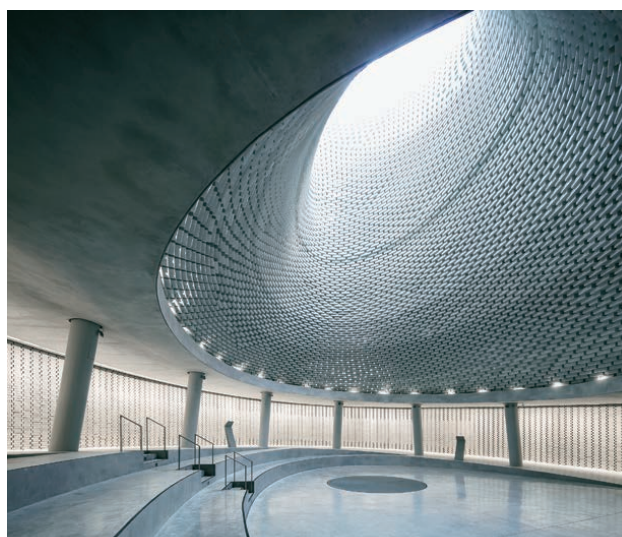
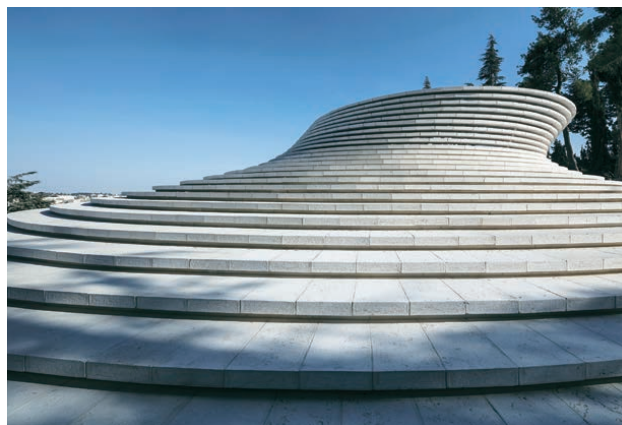
PREMIO INTERNAZIONALE ALLA COMMITTENZA DI ARCHITETTURA / INTERNATIONAL PRIZE FOR COMMISSIONING A BUILDING
UNDICESIMA EDIZIONE 2018 / 2019 ELEVENTH EDITION

XI EDIZIONE DEL PREMIO INTERNAZIONALE DEDALO MINOSSE

Il Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura 2019 va al Department of Families and Commemoration, branca del Ministero della Difesa Israeliano, per la realizzazione dell'opera "Mount Herzl National Memorial, Jerusalem", ideato e progettato da Kimmel Eshkolot Architects. Il 21 settembre 2019 al Teatro Olimpico di Vicenza si è tenuta la Cerimonia di Premiazione dei committenti vincitori dell'Undicesima edizione del Dedalo Minosse, l'unico riconoscimento a livello internazionale del ruolo fondamentale del Committente, vero e proprio propulsore che permette all'Architetto di esprimere tutta la propria creatività. La manifestazione - promossa da ALA Assoarchitetti in collaborazione con la Regione Veneto e il Comune di Vicenza - seleziona e propone architetture realizzate, dove risalta il contributo alla qualità che nasce dalla collaborazione tra architetto e committente. La Giuria ha attribuito 4 Premi: il Premio Internazionale Dedalo Minosse, ad un committente che abbia incaricato un architetto libero professionista di un qualsiasi Paese; il Premio Internazionale Dedalo Minosse OCCAM - Under 40, ad un committente che abbia incaricato un

giovane architetto libero professionista di un qualsiasi Paese; il Premio ALA - Assoarchitetti Fondazione Inarcassa, ad un committente di qualsiasi Paese, che abbia incaricato un architetto italiano libero professionista; il Premio ALA-Assoarchitetti - Under 40, ad un committente di qualsiasi Paese, che abbia incaricato un giovane architetto italiano libero professionista. (P.M.)

The Dedalo Minosse International Prize for Architecture Commissioner 2019 has been awarded to the Department of Families and Commemoration, branch of the Israeli Ministry of Defense, for the work "Mount Herzl National Memorial, Jerusalem", conceived and designed by Kimmel Eshkolot Architects. On 21 September 2019, the Teatro Olimpico in Vicenza hosted the Prize Ceremony for the winners of the 11th Dedalo Minosse Prize, the only accolade in the world to recognize the crucial role of clients, who provide the driving force that enables architects to express all of their creativity. The event was promoted by ALA Assoarchitetti, in partnership with the Region of Veneto and Vicenza City Council. It selects and presents architectural projects that give concrete shape to contemporary research, showcasing the contributions to quality that are brought about by architects and clients working together. Four main Prizes have been awarded by the Jury:



10

In questa pagina, due dei quattro Premi Principali. Nelle due immagini in alto a destra, Mount Herzl National Memorial, Gerusalemme (Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura). In alto e a destra, Casa Biblioteca (Library House) in Brasile (Premio Dedalo Minosse Under 40).

This page, two of the main prizes. Two pictures in top, right, Mount Herzl National Memorial, Jerusalem (Dedalo Minosse International Prize for Architecture Commissioner). Top and right, (Library House) in Brazil (Dedalo Minosse Under 40 Prize)

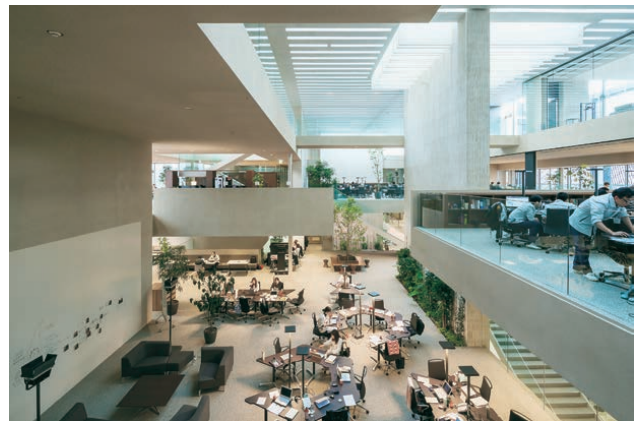
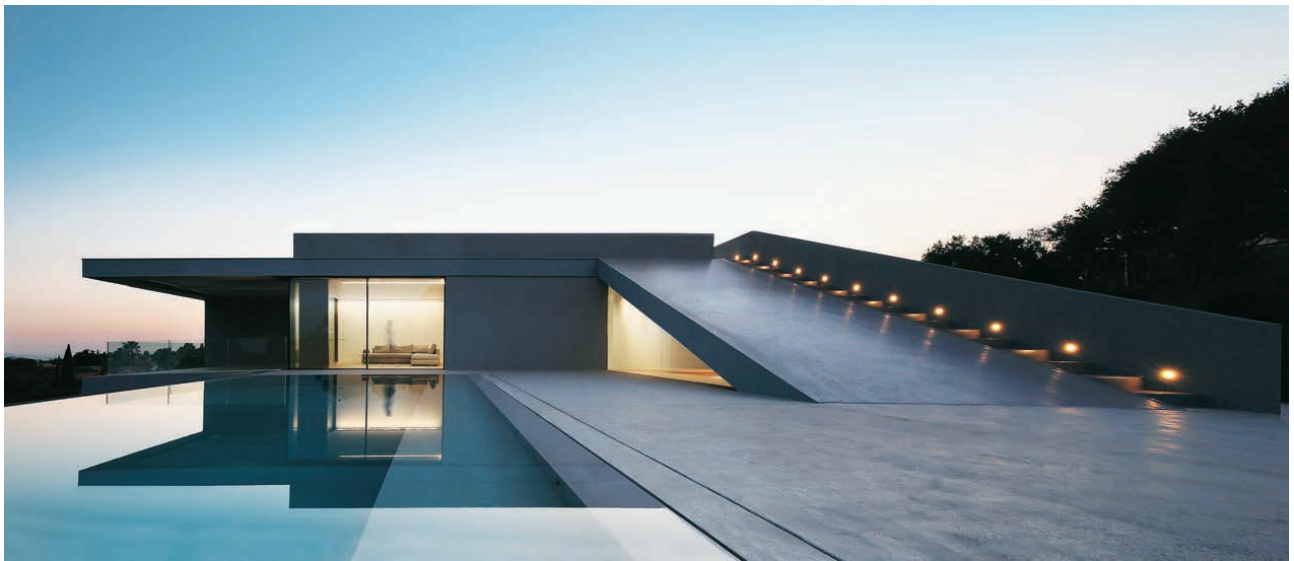
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OF ARCH the Dedalo Minosse International Award, to a client who has commissioned a freelance architect from any country; the Dedalo Minosse International Award OCCAM - Under 40, to a client who has commissioned a young freelance architect from any country; the ALA Award - Assoarchitetti Inarcassa Foundation, to a client from any country, who has commissioned an Italian freelance architect; the ALA-Assoarchitetti Award - Under 40, to a client who has commissioned a young freelance architect from any country. (P.M.)



In alto la Casa della Musica di Pieve di Cento che fa parte della 'Nuova Polis' (Premio Ala Assoarchitetti - Fondazione Inarcassa). Sotto, l'abitazione CRS a Catania (Premio ALA Assoarchitetti Under 40). Sotto, NICCA Innovation Center in Giappone (Premio Speciale Confprofessioni).

Top, la Casa della Musica in Pieve di Cento, part of the 'Nuova Polis' (Premio Ala Assoarchitetti - Fondazione Inarcassa). Below, CRS house in Catania (ALA Assoarchitetti Under 40 Prize). Below, NICCA Innovation Center in Japan (Special Prize 'Confprofessioni').



EDITORIALE

di Massimo Moscati



Fare di più, perché?

Il Rapporto 2019 – Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**), ha analizzato ben 4561 piccole e medie imprese italiane, di tutte le dimensioni e di tutti i settori produttivi per studiare il loro coinvolgimento in politiche volontarie di welfare



S secondo i dati raccolti, oggi in Italia una su due imprese è attiva in almeno quattro aree di welfare. Nel 2016 questo numero si assestava intorno a uno a quattro.

Il 20% delle aziende analizzate è ancora più attivo e porta avanti politiche in ben sei diverse aree di welfare, un numero tre volte maggiore rispetto a tre anni fa.

Secondo il rapporto, risulta che il welfare ha successo quando è un progetto d'impresa coerente e strategico, che parte dall'ascolto dei dipendenti. Il 71,2% delle imprese particolarmente attive coinvolge i lavoratori nella identificazione delle esigenze loro, delle famiglie e delle comunità in cui vivono e operano e ottiene così i migliori risultati. Tali risultati si riflettono sul maggior benessere dei

lavoratori e su una maggiore produttività aziendale e questo legame fa capire come benessere sociale e risultati economici crescono di pari passo in una relazione *win-win*. L'impegno per migliorare il benessere dei propri lavoratori e delle proprie comunità non può prescindere dal rispetto dell'ambiente in cui le aziende operano e i loro lavoratori vivono. Da qui l'impegno verso la protezione ambientale che fa parte di un concetto allargato di welfare aziendale.

Secondo i dati del rapporto resta ancora un 54% di imprese in fase iniziale di approccio al welfare aziendale. Per sostenerle - si legge nel rapporto - è importante diffondere la conoscenza e consapevolezza che il welfare fa bene alle persone, alle aziende e all'ambiente e per affermarlo maggiormente è importante creare e stimolare il networking tra le aziende.

Per questo ZeroSottoZero ha organizzato lo speciale dal titolo "Io faccio di più" (assestando una precisa linea editoriale promossa dal Gruppo Tecniche Nuove): è un piccolo contributo per fare conoscere possibili approcci di welfare e per raccogliere le testimonianze di chi già oggi porta avanti misure volontarie allo scopo di migliorare benessere e comunità. È solo un primo passo ma anche per il futuro la rivista sarà disponibile a raccogliere storie ed esperienze di aziende che mirano al benessere dei collaboratori, dell'ambiente e ottengono contemporaneamente vantaggi per il proprio business. Perché welfare, ambiente e business vanno di pari passo.

Maggiori informazioni: <https://www.welfareindexpmi.it>

E voi cosa ne pensate?

Scrivete a:

zerosottozero@tecniche nuove.com

fax 0239090331

zerosottozero
• 5 •
ottobre 2019

Manovra, primi passi in Parlamento: si discute su plastic tax e auto aziendali

LINK: <https://www.publicpolicy.it/manovra-primi-passi-parlamento-plastic-tax-auto-aziendali-86502.html>



WhatsApp ROMA (Public Policy) - Mentre l'iter parlamentare muove i suoi primi passi, il focus sulla manovra rimane concentrato su alcune misure controverse, come le tasse sugli imballaggi di plastica e le auto aziendali. La plastic tax, contestata da Italia viva, imprese, consumatori e sindacati, prevede una tassa - da 1 euro al chilogrammo - che colpirà la plastica monouso per imballaggi e contenitori, e dovrebbe portare circa 1 miliardo nelle casse dell'erario, mentre con la stangata da 330 milioni di euro (nella prima versione erano 513) sulle auto aziendali le vetture - che oggi concorrono a formare il reddito dei dipendenti per il 30% del costo convenzionale del noleggio - vedono aumentare il loro "peso" al 60% in caso di emissioni di biossido di carbonio fino a 160 grammi per chilometro, arrivando al 100% in caso di emissioni superiori. Su entrambe le imposte si annunciano

valanghe di emendamenti, e sulla prima, difesa dai 5 stelle, il Governo starebbe valutando l'ipotesi di tagliarla del 50%. Ipotesi di taglio anche per quella sulle auto aziendali, che potrebbe addirittura essere azzerata. Interventi che tuttavia non sarebbero a costo zero, costringendo poi l'Esecutivo a trovare altrove le risorse. Possibilista sulla plastic tax anche Riccardo Fraccaro, sottosegretario 5 stelle a Palazzo Chigi: "C'è stata un'apertura e riteniamo che questo orientamento sia da mantenere". La linea - i cui alfieri principali sono il premier Conte e il ministro dell'Economia Gualtieri - è che l'impianto della manovra non può cambiare, perché si rischia di modificare i saldi, però su alcune misure la discussione è aperta. Del resto, aspettarsi che il Parlamento non tocchi quasi nulla è irrealistico. Intanto resta alta la tensione tra Pd

e renziani, con questi ultimi che si sono posti come fronte "anti tasse" all'interno della maggioranza, facendo di conseguenza apparire tutti gli altri come a favore di nuove imposte. "Il problema è se tu le idee le porti per costruire o per logorare e criticare: aprire una polemica su una legge di bilancio per indicare che uno sarebbe il partito delle tasse e l'altro è contro le tasse è un'operazione di basso livello che gli italiani giudicheranno alle urne" ha attaccato il segretario dem Nicola Zingaretti. Sul fronte parlamentare, per cominciare, è stato stabilito che inizieranno domani le audizioni in commissione Bilancio al Senato. Nel dettaglio, verranno sentiti Ania (alle 17), il Consiglio nazionale dei commercialisti (17,30), Ance e Confedilizia (18,15), Confapi, Confimi e **Confprofessioni** (19) e Federdistribuzione (19,45). Venerdì, invece, le audizioni inizieranno alle 10 con l'Associazione nazionale

piccoli comuni e l'Associazione nazionale comuni delle isole minori. Alle 10,45 Lunaria - campagna Sbilanciamoci, alle 11,30 il Forum nazionale del Terzo settore, alle 12,15 il Wwf, Legambiente e Greenpeace, alle 14 Svimez e alle 14,45 l'Osservatorio conti pubblici. Lunedì 11 novembre interverranno in commissione l'Abi (alle 10), Alleanza delle cooperative (10,45), Coldiretti, Cia, Confagricoltura e Copagri (11,45), Cgil, Cisl e Uil (14), Confindustria (15,30), Rete imprese Italia (16,30), Anci, Upi, Conferenza delle Regioni (17,39), Cortei dei conti (19), Istat (20), Cnel (21). Le audizioni termineranno martedì: alle 8,30 è fissato l'intervento della Banca d'Italia, alle 9,45 l'Ufficio parlamentare di Bilancio e alle 11 chiuderà il ministro delle Economia Roberto Gualtieri. Proprio il titolare del Mef, ieri in audizione sul dl Fisco, ha difeso il testo: "La manovra riduce la pressione fiscale. il Governo" precedente, sostenuto dalla Lega, "prevedeva aumentasse sensibilmente con le clausole di salvaguardia votate". Da segnalare oggi ci saranno le comunicazioni del presidente del Senato, Elisabetta Casellati, sugli stralci della legge di Bilancio. Secondo il

regolamento di Palazzo Madama, infatti, una volta presentato il disegno di legge di bilancio spetta al presidente, sentito il parere della commissione Bilancio, accertare se vi siano disposizioni estranee al provvedimento o che modificano norme in vigore in materia di contabilità generale dello Stato. In tal caso, il presidente comunica all'assemblea lo stralcio delle disposizioni. (Public Policy) PAM Share